

# Crisi e facchinaggio, aumentano le irregolarità

**Allarme dell'Osservatorio provinciale che monitora l'andamento di questo settore, che si rivela tra quelli più a rischio. Il vicepresidente Saccardi: "A subire i danni maggiori sono le cooperative e le imprese sane, perciò nei prossimi mesi si rafforzeranno i controlli"**

Il diffondersi della crisi economica ha purtroppo alimentato alcune sacche di lavoro irregolare, in alcuni settori molto più che in altri. Uno di questi è il facchinaggio, i cui lavoratori occupati in provincia di Reggio dalle stime risulta siano attualmente circa 9 mila (ma di fatto considerando gli irregolari la cifra potrebbe raddoppiare) e per cui esiste da diversi anni un apposito Osservatorio, costituito da Provincia, associazioni di categoria, sindacati, Direzione provinciale del lavoro (Dpl), Camera di commercio, Inps, Inail. Infatti, a fronte delle molte imprese che lavorano rispettando le norme, molte altre applicano tariffe 'fuori mercato', a scapito degli imprenditori onesti e della sicurezza dei lavoratori. Un dato significativo è che di 120 cooperative che operano sul territorio reggiano nel settore del facchinaggio, nel 2009 ne sono state controllate 40 dalla Dpl e ben 23 sono risultate irregolari. "Una situazione intollerabile - ha detto il vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia **Pierluigi Saccardi** - perché a subire i danni maggiori sono le tante imprese e le cooperative sane che operano sul territorio reggiano, oltre che i lavoratori tutti".

Da qui l'allarme lanciato dalle istituzioni nel corso della conferenza stampa che si è svolta stamani in Provincia a cui erano presenti, oltre al vicepresidente Saccardi, **Mario Lucenti** (presidente dell'Osservatorio sul facchinaggio); **Marco Barilli** (vicepresidente dell'Osservatorio sul facchinaggio); **Giulio Bertoni** (direttore Direzione provinciale del lavoro Reggio Emilia); **Maurizio Mazzetti** (direttore dell'Inail di Reggio), **Massimo Pastena** (Cisl).

Le qualifiche che rientrano nell'ambito del facchinaggio sono così suddivise: facchini, addetti ai servizi di pulizia, facchini addetti allo spostamento merci ed assimilati, operai addetti ai servizi di igiene e pulizia, donne delle pulizie, addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese, enti pubblici e assimilati, addetti alla pulizia dei macchinari, facchini di cucina, personale addetto alla pulizia in esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, facchini "ai piani" o interni.

Il settore del facchinaggio è di per sé particolarmente a rischio di lavoro nero e il perché lo spiega il presidente dell'Osservatorio Lucenti: "In questo settore c'è una elevata mobilità di lavoratori e imprese, anche territoriale, che rende difficile il monitoraggio della situazione". La crisi, oltre ad aver prodotto una drastica diminuzione degli avviamenti al lavoro - sono stati 3.729 nel 2008, scesi a 2.461 nel 2009. (Il dato non si riferisce ai lavoratori del settore perché una stessa persona può essere avviata più volte al lavoro, ndr) - ha causato anche un aumento delle irregolarità: "Andare al di sotto delle tariffe previste, con la crisi è purtroppo diventato più comune assieme alla prassi di far svolgere ai lavoratori del facchinaggio anche altre attività, a volte mansioni che sarebbero di un dipendente dell'impresa committente. Questa è intermediazione di lavoro non autorizzata - ha sottolineato il presidente dell'Osservatorio sul Lucenti - In un momento di crisi come questo, può sembrare un risparmio, ma in realtà prima o poi i costi dell'illegalità si

pagano comunque".

"Le tariffe fissate dalla Dpl non sono un suggerimento, ma un obbligo - ha ricordato il direttore Bertoni - Insieme ai comportamenti delle imprese di facchinaggio occorre però guardare anche a quelli, non meno gravi, tenuti dai committenti - aggiunge Bertoni - che per risparmiare accettano offerte economiche evidentemente irregolari di operatori che vivono nell'illegalità, rischiando anche di dividerne le responsabilità".

**creato:** giovedì 15 aprile 2010

**modificato:** giovedì 15 aprile 2010